



anno 79 n.149

lunedì 3 giugno 2002

euro 0,90

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80
SPEZIE IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/9 LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Il bacio di Giuda. «Si chiama Ada Panichelli, sventola il tricolore e affronta il premier:



“Non mi devi toccare l'articolo 18” gli grida e Silvio Berlusconi risponde: “Non l'abbiamo toccato. Stia tranquilla”. E la bacia sulla guancia». Il Nuovo, 2 giugno, 2002.

Articolo 18, si allarga il fronte del no

Cresce il sostegno alla battaglia della Cgil, oggi primi scioperi nelle fabbriche. Il leader della Fim-Cisl: «Trattativa pericolosa, il governo non dà garanzie»

ROMA Partono questa settimana le trattative volute dal governo, compresa quella sui licenziamenti, e dalle fabbriche arrivano i primi annunci di nuovi scioperi. I sindacati, divisi, riuniscono oggi gli organismi dirigenti, la Cgil si prepara alla mobilitazione, Cisl e Uil al confronto con l'esecutivo e Confindustria. «È un negoziato pericoloso», afferma in un'intervista a "l'Unità" il segretario generale dei metalmeccanici Fim-Cisl Giorgio Caprioli, «il governo è di parte e non dà garanzie che l'articolo 18 non venga toccato». E infatti il sottosegretario al Welfare Sacconi ribadisce che le modifiche ci saranno, in cambio di meno tasse

e investimenti al Mezzogiorno. Alla Cgil arriva intanto la convinta solidarietà del «Laboratorio per la democrazia», l'organismo nato dal movimento dei professori di Firenze. Quanto alle diverse opinioni in seno all'Ulivo «nessuno strappo», per l'esponente della Margherita Enrico Letta che accetta l'invito di Piero Fassino a organizzare una risposta unitaria. Pur ritenendo legittima la posizione della Cgil, Letta ritiene tuttavia che sarebbe stato più efficace «sedersi e rendere evidente il gioco mistificatorio del governo».

MASOCCO e DI GIOVANNI A PAG 5

Ambiente

Un'autostrada tra i vigneti
La Toscana dice no a Lunardi

«Non daremo mai il nostro consenso a un'opera così devastante». Il presidente della Regione Toscana Claudio Martini annuncia battaglia contro il tratto dell'autostrada Civitavecchia-Livorno progettata dai ministri Lunardi e Matteoli: chilometri di cemento che sventrerebbero il territorio, distruggendo vigneti e colline.

ZEGARELLI A PAGINA 6

TELEVISIONE CHI HA PAURA DI BIAGI

Lidia Ravera

A vederlo così, sempre composto e pacato, chiaro nell'esposizione come un eterno primo della classe, rispettoso nei toni e mai avventato nell'esercizio della funzione critica, è davvero difficile riconoscere in Enzo Biagi il criminale catodico da cui il perseguitato Berlusconi (una delle vittime più fortunate della storia dell'umanità sofferente) ha sentito il bisogno di difendersi.

SEGUE A PAG. 29

Il programma della Spd

Schröder sfida la Cdu
La sinistra europea rialza la testa

Cinzia Zambrano

A centododici giorni dalla resa dei conti, il cancelliere tedesco Gerhard Schröder chiama la sua Spd alla riscossa e lancia un appello all'unità e alla compattezza del partito socialdemocratico per «raggiungere la gente», ribaltare il trend negativo dei sondaggi e creare le condizioni per vincere la sfida elettorale del 22 settembre contro l'opposizione Cdu-Csu, guidata dallo sfidante Edmund Stoiber.

Nel congresso straordinario della Spd, tenutosi ieri a Berlino per l'approvazione del programma,

Schröder vira a sinistra insistendo sui temi dello stato sociale e della sicurezza sociale che il partito socialdemocratico intende continuare a garantire di fronte alla minaccia di una «regressione sociale» rappresentata da una eventuale affermazione di Stoiber. E spiega: «Il programma delle Unioni Cdu-Csu non è solido, non è serio, non è onesto, ma prima di tutto non è umano». Schröder inoltre, condanna il fantasma populista che si aggira in Europa, chiedendo agli elettori di respingere «l'intolleranza», per evitare all'indomani del voto, un «doloroso risveglio».

DE GIOVANNANGELI A PAG 11

Berlusconi, la marcia per Roma

Gli fanno trovare ali di folla plaudenti. Una donna lo contesta: non toccare il lavoro

Marcella Ciarnelli

ROMA Fende la folla con il sorriso stampato sulla faccia. Gli basta il vociare per sentirsi esaltato. Eccolo Silvio Berlusconi ieri mentre percorre a piedi via dei Fori Imperiali. Saluta, stringe mani, accarezza bambini. La sera prima ha snobbato il ricevimento al Quirinale, ma qui gli fanno trovare la folla e il premier recita il solito copione. C'è chi applaude, chi gli grida «presidente si volti anche a destra, noi siamo di destra». E ad una signora che gli dice: «Non toccare l'articolo 18», mentendo, il premier risponde: «Non lo stiamo toccando, stia tranquilla». Poi la bacia sulle guance e va via.

A PAGINA 2

Difesa e affari

In Parlamento
il caso Strike Fighter
il caccia Usa
che piace a Martino

FONTANA e MIGONE PAG. 3 e 31

La parata del 2 giugno

Ciampi: lavoro per unire, non per distruggere



Carlo Azeglio Ciampi

Sono soddisfatto di aver ripristinato tre anni fa la rivista militare. Gli italiani si riconoscono con orgoglio nelle loro Forze Armate, strumento di pace e di sicurezza in un sistema operativo sempre più europeo, occidentale. Il 2 giugno, di nuovo festa nazionale, sta diventando di anno in anno, festa vera di tutti gli italiani. È questo un momento essenziale dell'opera che mi sono proposto da quando il Parlamento mi volle eleggere Presidente della Repubblica. Sin dall'inizio del mio mandato ho mirato: primo a rinviare la coesione nazionale, rivisitando con gli italiani la nostra storia, dal Risorgimento, alla Resistenza - in tutte le sue manifestazioni - alla Repubblica, alla Costituzione, valorizzando le specificità delle nostre realtà locali, componenti essenziali dell'identità Nazionale.

SEGUE A PAGINA 3

A BRUXELLES
NON LASCIAMO
PRODI SOLO

Nicola Cacace

Gli ultimi risultati elettorali, quello di Le Pen alle primarie presidenziali francesi e della lista Fortuyn alle politiche olandesi, hanno segnato punti a favore di quanti, populistici, conservatori, nazionalisti di destra e di sinistra, hanno una visione ristretta dell'Europa, economica e non politica. Proprio quando, dopo l'Euro, l'Unione Europea, il Mercato comune e il trattato di Schengen sull'abolizione delle frontiere, si avvicina il tempo delle scelte strategiche, allargamento della Ue, riforma della Commissione per la governabilità (non si possono governare 26 paesi col diritto di veto) e Costituzione europea, il futuro politico dell'Europa appare buio. «Sembra oggi che a difendere la visione federalista sono rimasti solo Romano Prodi e pochi altri, i governi che contano hanno scelto altrimenti, l'economicismo per ora ha vinto, ma con quali benefici reali?». Così ha scritto Federico Rampini nel suo bel libro, *Effetto Euro* (Longanesi, 2002). È un brutto momento per l'Europa, accusata di colpe non sue come l'immigrazione e la insicurezza, ma anche, diciamo pure, mal difesa dagli europeisti che non sanno vendere quest'Europa che, pur nelle ridotte dimensioni economiche attuali, ha già dato molto agli europei.

SEGUE A PAGINA 31

ISRAELE, QUELLO
CHE L'EUROPA
NON VUOL CAPIRE

Arthur Hertzberg

Due anni fa, nel bel mezzo di un'accesa discussione tra rabbini sull'interpretazione della Legge ebraica avremmo senz'altro visto qualcuno levarsi in piedi e chiedere che si facesse silenzio. Il motivo di una tale richiesta? Nello slancio del dibattito si stava perdendo di vista, o peggio, si stava consapevolmente evitando il nocciolo della questione. Ed è proprio ciò che provo io, in questo momento, in mezzo a tutte queste accalorate discussioni sul Medio Oriente. Devo dire ai partigiani dell'una e dell'altra parte che stanno evitando o addirittura confondendo intenzionalmente gli elementi alla base della divisione: e finché non la si smetterà con questi assurdi slalom, si continuerà a lanciarsi accuse ed impropri senza arrivare da nessuna parte. Volendo iniziare dagli israeliani e dagli ebrei di tutto il mondo che li sostengono, senza dimenticare nutriti gruppi al di fuori della comunità ebraica, il problema di fondo è quello dei rifugiati arabi. Su tutto il resto si può trattare, ma a meno di non accettare l'ipotesi del proprio annientamento, nulla potrebbe convincere Israele ad assumersi la responsabilità di essere parte determinante nella soluzione del problema dei rifugiati palestinesi.

SEGUE A PAGINA 29

6

Ballottaggio del 9 giugno
Fra 6 giorni
vai a votare e fai votare.
Per sconfiggere la destra.

COMITENTE RESPONSABILE: DS - GIANNI CUPERLO

Oggi contro l'Ecuador l'esordio della nazionale di calcio ai mondiali in Giappone
Ore 13 e 30, l'Italia entra nel pallone

Iniziano oggi alle ore 13.30 italiane i mondiali della nazionale italiana. Vedremo dunque in campo il 4-4-2 disposto da Trapattoni con un inedito tritico Totti, Doni e Vieri che ha suscitato polemiche. Restano fuori, contemporaneamente, Del Piero, Inzaghi e Montella.

NELLO SPORT

Giro d'Italia

Savoldelli vince
la corsa «maledetta»

RIGHI e SALA A PAGINA 18



OGGI

MOTORI a pagina 12 e SCIENZA a pagina 28

MERCOLEDÌ

NON PROFIT

Il Prestito Personale.

fino a **7.500,00 Euro**
in **1 ora**
dall'avvio della pratica

Numero Verde Gratuito
800-929291

UN PUNTO FORUS IN OGNI CITTÀ

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00,
Sabato dalle 9.00 alle 18.00.
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS
FINANZIARIA SPA

Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SPA (IUC 30027)
TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge.

www.forusfin.it